



ACCORDO DI PROCEDIMENTALE

“Fondo per le infrastrutture Portuali”

TRA

Il Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili nella persona del Direttore generale per la Vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne Dott.ssa Maria Teresa Di Matteo;

E

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centrale (AdSP) nella persona del Presidente pro-tempore Dott. Andrea Annunziata

CONSIDERATO CHE

l'art. 4, comma 6, del decreto legge 25 marzo 2010, n.40, convertito con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, ad oggetto “Fondo per interventi a sostegno della domanda in particolari settori” ha previsto l'istituzione di un Fondo presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, (ora Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili) denominato "Fondo per le infrastrutture portuali", destinato a finanziare le opere infrastrutturali nei porti di rilevanza nazionale;

in relazione al suddetto finanziamento, sulla base delle esigenze infrastrutturali rappresentate dalle Autorità di Sistema Portuale, sono stati individuati dodici interventi ritenuti prioritari e coerenti con la strategia nazionale sulla mobilità del Ministero delle Infrastrutture e delle mobilità sostenibili, come delineata nel documento di programmazione “Italia Veloce” allegato al DEF 2021;

la suddetta programmazione ha acquisito l'intesa della Conferenza Unificata nella seduta del 3 agosto 2021 e ottenuto il parere favorevole dal Comitato Interministeriale della Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile con delibera in data 3 novembre 2021, n. 57, registrata dalla Corte dei Conti in data 18/01/2022, al n.84;

l'approvazione del programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale di che trattasi è stata disposta con decreto interministeriale MIMS-MEF n. 52 del 10 marzo 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 7/04/2022 al n.851, che riporta, nell' Allegato 1 al decreto medesimo, l'elenco degli

interventi ammessi al finanziamento pubblico, con i relativi importi;

per quanto di specifica competenza dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centrale risulta ammesso al finanziamento in questione il progetto individuato dal CUP G61B21008970006, denominato “Ultimo/penultimo miglio ferroviario- potenziamento dello scalo ferroviario asservito al Porto di Napoli e realizzazione delle infrastrutture stradali connesse”, per euro 38.800.000,00;

all’attualità le risorse complessivamente disponibili sul Fondo, pari a complessivi euro 400 milioni, appostate sul capitolo di bilancio n.7258 pg.1, di cui 2.000.000,00 in conto residui 2021, euro 2.000.000,00 in conto competenza 2022 ed euro 396.000.000,00 su esercizi futuri, ripartite in annualità fino al 2035 come di seguito specificato:

CAP. 7258	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035
P.G. 1	2.000.000,00	2.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	6.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	40.000.000,00

consentono di assicurare la copertura finanziaria agli interventi come individuati nel predetto “Allegato 1”.

In base all’articolo 3 del richiamato decreto interministeriale MIMS-MEF n.52/2022, gli Enti proponenti nella cui circoscrizione territoriale ricadono gli interventi infrastrutturali ricompresi nel programma di cui all’allegato 1, assumono le funzioni di soggetti attuatori per gli interventi ammessi a finanziamento nel rispetto delle procedure di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni e procederanno all’esecuzione delle opere secondo le modalità ed i tempi stabiliti in appositi Accordi procedimentali da stipularsi ai sensi dell’articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n.241 con il Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili – Direzione generale per la Vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d’acqua interne nei quali sono definite modalità ed obblighi relativi all’attuazione e monitoraggio degli interventi e all’erogazione del contributo pubblico;

risulta, quindi, necessario procedere alla sottoscrizione del presente Accordo disciplinante le modalità ed obblighi relativi all’attuazione e monitoraggio degli interventi ammessi al finanziamento e all’erogazione del contributo pubblico;

TUTTO CIO’ PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.

ART. 1

OGGETTO

A seguito dell’avvenuta approvazione del programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale, di cui al decreto interministeriale MIMS-MEF n.52 del 10 marzo 2022, e della connessa ammissione al finanziamento statale del progetto CUP G61B21008970006, denominato “Ultimo/penultimo miglio ferroviario- potenziamento dello scalo ferroviario asservito al Porto di Napoli e realizzazione delle infrastrutture stradali connesse”, per euro 38.800.000,00, la Direzione generale per la Vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d’acqua interne, si impegna a contribuire alla spesa necessaria alla realizzazione dell’intervento di cui sopra, fino al limite massimo sopra indicato e comunque nel limite delle risorse che saranno effettivamente assegnate in bilancio,

ripartite indicativamente in annualità come segue:

CAP. 7258	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035
PG 1	194.000,00	194.000,00	485.000,00	485.000,00	582.000,00	970.000,00	970.000,00	3.880.000,00	3.880.000,00	3.880.000,00	4.850.000,00	4.850.000,00	4.850.000,00	4.850.000,00	3.880.000,00

che si intendono revocate qualora i soggetti beneficiari delle stesse non provvedano all'assunzione di una obbligazione giuridicamente rilevante per l'affidamento dei lavori entro diciotto mesi dall'assegnazione delle stesse salvo oggettive e comprovate cause ostative, come espressamente previsto dall'art. 5 del predetto DM 52/2022.

ART. 2

MODALITA' DI EROGAZIONE

Il soggetto aggiudicatore provvederà, prima dell'inizio dei lavori previsti nel citato progetto a trasmettere il quadro economico definitivo delle opere, formalmente approvato.

Ottenute tutte le autorizzazioni, i pareri e gli assensi previsti dalla vigente normativa, l'Autorità di Sistema Portuale formula apposite richieste di erogazione delle risorse assegnate, sulla base dell'avanzamento dei lavori, desumibile dalla relativa documentazione tecnico-contabile (S. A. L. e/o certificato di pagamento, ovvero altra documentazione tecnico-contabile idonea a comprovare le spese sostenute). Dette richieste dovranno essere corredate da una relazione del Responsabile Unico del Procedimento illustrativa delle fasi salienti dell'appalto e attestante il rispetto del cronoprogramma di massima di attuazione dell'intervento che, a tal fine, si allega al presente Accordo.

Il Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili - Direzione generale per la Vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne – si impegna ad erogare le quote di finanziamento richieste sul conto di Tesoreria intestato all'Ente, coerentemente all'andamento dei lavori, come sopra documentato, nei limiti delle quote di annualità che risulteranno specificamente impegnate in bilancio e compatibilmente con le procedure di reinscrizione in bilancio dei fondi eventualmente perenti agli effetti amministrativi.

Il Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili si riserva il diritto di effettuare, previa comunicazione all'Autorità di Sistema Portuale, in ogni tempo con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento e sulla qualità delle opere eseguite. Tali verifiche non esimono, comunque, l'Autorità di Sistema Portuale dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

ART. 3

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO

Fermo restando il monitoraggio ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, il cui costante aggiornamento è posto a carico del soggetto attuatore dell'intervento, l'Autorità di Sistema Portuale si impegna a riferire alla Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di Sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, semestralmente (giugno e dicembre), in merito all'avanzamento delle opere, mediante idonea relazione.

Al fine di consentire di adempiere a quanto disposto dal comma 1075, della legge n.205 del 2017, l'Autorità di Sistema Portuale si impegna a produrre entro il 30 agosto di ciascun anno apposita relazione contenente l'aggiornamento della previsione sugli ulteriori stati di avanzamento lavori, nonché l'indicazione delle principali criticità riscontrate nell'attuazione dell'opera.

ART. 4

COLLAUDO DELLE OPERE

Ferme restando le attività di controllo dell'esecuzione del contratto da parte del responsabile unico del procedimento congiuntamente al direttore dei lavori, le opere oggetto del finanziamento sono assoggettate a collaudo ai sensi della legislazione vigente in materia.

Le stazioni appaltanti nominano tra i propri dipendenti o dipendenti di altre amministrazioni pubbliche da uno a tre componenti con qualificazione rapportata alla tipologia e caratteristica del contratto. Le stazioni appaltanti possono nominare nella Commissione di collaudo dipendenti designati dal Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, con qualificazione rapportata alla tipologia e caratteristica del contratto, in possesso dei requisiti di moralità, competenza e professionalità.

Ultimate le operazioni di collaudo, dopo aver provveduto all'approvazione degli atti di collaudo, ne sarà trasmessa una copia al Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili.

ART. 5

RAPPORTI CON I TERZI

L'Autorità di Sistema Portuale agirà in nome e per conto proprio ed è pertanto responsabile di eventuali danni che i terzi subiscono in dipendenza dell'esecuzione dei lavori e delle attività connesse; non potrà quindi rivalersi in alcun modo nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, che rimane estraneo ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'opera finanziata.

Resta quindi stabilita la responsabilità dell'Autorità di Sistema Portuale sull'impiego dei fondi di che trattasi, senza alcuna residua possibilità che dell'eventuale inadempimento scaturente dai successivi contratti d'appalto ne possa rispondere l'Amministrazione statale.

Il presente atto è sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 6, comma 3, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 22.

Letto, confermato e sottoscritto.

Ministero delle Infrastrutture
e della mobilità sostenibili
Dott.ssa Maria Teresa Di Matteo

Autorità di Sistema Portuale
del Mare Tirreno Centrale
Dott. Andrea Annunziata